

RELAZIONE RIUNIONE RETE NAZIONALE CPO, ROMA 23.11.2016

In data 23 novembre 2016 si è svolta a Roma la Riunione della Rete Nazionale dei Comitati per le Pari Opportunità, presso il CNF, con il seguente ordine del giorno:

- 1)comunicazioni della coordinatrice;
- 2)Organizzazione evento avvocate nel Mediterraneo (titolo provvisorio);
- 3)Presentazione dei corsi in materia di tutela antidiscriminatoria e in materia di formazione delle professioniste dei CDA delle partecipate;
- 4)Illustrazione tipologia progetti CPO finanziabili da Cassa Forense;
- 5)Illustrazione progetti finanziabili dall'Unione Europea;
- 6)Aggiornamento Centro Documentazione del CNF.

L'incontro si è aperto con i saluti del Presidente del CNF, Avv. Andrea Mascherin, il quale ha elogiato il ruolo dei Comitati per le Pari Opportunità, attivi a tutela e a vantaggio non solo delle donne avvocato, ma di tutta l'avvocatura e delle categorie socialmente deboli.

Il Presidente ha precisato che il CPO non gode di piena autonomia rispetto al COA: ha autonomia propositiva ed è complementare al COA, di cui costituisce un valore aggiunto.

Non ha autonomia patrimoniale: per questo motivo il CNF raccomanda a tutti i Consigli degli Ordini di stanziare nel bilancio preventivo un fondo riservato al CPO.

Il Presidente ha comunicato che il 29 novembre 2016 si sarebbe aperto, in accordo con il Ministro della Giustizia, il tavolo di intese con il CNF, i Presidenti delle Camere Civili e Penali, i Responsabili del CPO delle Camere Penali e il personale amministrativo.

Obbiettivi del CNF: l'affermazione del legittimo impedimento anche per le avvocate civiliste, l'ingresso, sempre più massiccio, delle donne nelle istituzioni e il superamento della discriminazione reddituale, a favore del quale sono state redatte apposite convenzioni con la Cassa.

Tra i fini, a cui tendono tutti i Comitati per le Pari Opportunità, ritroviamo la disciplina della gravidanza, degli asili, della tutela della filiazione gestita anche dai padri e con misure anche a loro favore, il riconoscimento del legittimo impedimento anche per le avvocate civiliste e il

superamento della discriminazione reddituale. Quest'ultima può realizzarsi, per esempio, indirizzando le giovani avvocate verso la specializzazione in tutti i rami del diritto e non solo nel diritto di famiglia.

1)E' intervenuta l'Avv. Susanna Pisano, componente esterna del CPO presso il CNF, la quale ha fatto qualche raccomandazione di carattere generale per rafforzare la consapevolezza della necessità del rispetto delle pari opportunità anche nel mondo del nostro lavoro: ha insistito, per esempio, sull'importanza dell'utilizzo del linguaggio corretto (si deve dire "avvocata" e non "avvocatessa").

Si è poi parlato della necessità di introdurre la partecipazione obbligatoria dei CPO anche all'Organismo Unitario di Conciliazione –il CNF potrebbe proporre e approvare una modifica sul punto del regolamento dei CPO-.

Si è ricordato, su domanda precisa di un collega presente, che il contributo stanziato dai singoli COA per il CPO, se previsto in bilancio, rimane di competenza del CPO anche se non speso nel corso dell'anno, e deve essere riportato nel bilancio dell'anno successivo.

4)Da un incaricato del CNF sono stati segnalati n°3 bandi indetti dal CNF, al cui sito si rinvia, con scadenza a dicembre e a gennaio. Uno di questi lo stanno elaborando LAB Giovani del CNF, FIF e COA. Per maggiori informazioni sui bandi, occorre mantenersi in contatto con i membri di LAB Giovani CNF e si raccomanda di redigere le domande di partecipazione in collaborazione con i delegati del CNF.

Sono stati segnalati, inoltre, n°2 bandi, che prevedono progetti vari da realizzare nelle scuole nell'orario pomeridiano con impulso dei CPO ed è stata appena accennata l'esistenza di bandi regionali con scadenza al 16.01.2017.

Per l'elaborazione del progetto, di cui si chiede il finanziamento tramite i bandi regionali, è importante la collaborazione della rete regionale o, quantomeno, dei singoli CPO regionali.

Tutti i progetti devono tendere a promuovere lo sviluppo della professione forense e devono essere innovativi (telematici, tecnologici, con predisposizione di App, piattaforme WEB, etc.).

Laddove manchino l'appoggio ed il filtro del COA, per la partecipazione ai bandi regionali i CPO devono chiedere la collaborazione della propria regione –consigliabile, in questo caso, il riferimento, nel progetto, al territorio (prodotti tipici, etc.)-.

Infine, vi sono in cantiere altri due progetti:

-l'introduzione della partecipazione obbligatoria dei CPO all'esecuzione del protocollo MIUR-CNF;

-la previsione di asili nido e scuole materne ad hoc, oltre ad ogni altro ausilio per i minori, che permettano alle avvocate madri di partecipare, gratuitamente, a master o corsi, sul territorio nazionale, che permettano loro di specializzarsi più facilmente. Lo scopo di questo progetto è quello di promuovere lo sviluppo economico dell'avvocatura e di ridurre la discriminazione reddituale attraverso forme alternative, non solo tecnologiche, con carattere di novità.

In chiusura l'avv. Masi, coordinatrice Pari Opportunità del CNF, ha sollecitato i CPO che non vi avessero ancora provveduto, all'invio dei progetti elaborati ai fini dell'erogazione dei contributi messi a disposizione da Cassa Forense, precisando tuttavia che gli stessi devono essere ben strutturati.

Ogni altro argomento all'ordine del giorno è stato rinviato ad altra riunione.

Forlì-Roma, 22 dicembre 2016

Franca Maltoni